



SPORT

L'Unità

Arbitri
Oggi vertice
della Fifa
Polemiche?

Morto inglese
Cagliari
bus di tifosi
si scontrano

A PAGINA 26

A PAGINA 29

Il Mondiale comincia domani

Calendario degli ottavi

■ NAPOLI. 23 giugno ore 17

CAMERUN-COLOMBIA

■ BARI. 23 giugno ore 21

CECOSLOVACCHIA-COSTARICA

■ TORINO. 24 giugno ore 17

BRASILE-ARGENTINA

■ MILANO. 24 giugno ore 21

GERMANIA OVEST-OLANDA

■ GENOVA. 25 giugno ore 17

ROMANIA-EIRE

■ ROMA. 25 giugno ore 21

ITALIA-URUGUAY

■ VERONA. 26 giugno ore 17

SPAGNA-JUGOSLAVIA

■ BOLOGNA. 26 giugno ore 21

INGHILTERRA-BELGIO

**Giannini frena
«Peccato, poteva
andare meglio...»**

■ ROMA Gli ottavi di finale del Mondiale propongono l'Uruguay come avversario dell'Italia. La partita si giocherà allo stadio Olimpico di Roma lunedì 25 giugno alle 21. Scio in tarda serata gli azzurri hanno potuto conoscere il nome della nazionale da affrontare la squadra di Vicini al completo ha seguito dal ritiro di Menno davanti alla tvù le due partite del gruppo F (Olanda-Eire e Inghilterra-Egitto) i cui risultati finali, per il complesso gioco dei ripescaggi, hanno ufficializzato la gnglia degli ottavi. La prima parola sull'avversario sono state di Giannini, uno degli azzurri più in forma del momento. «L'Uruguay è una squadra temibile, che gioca un calcio grottesco e utilitario». Il fatto poi che si sia qualificata in extremis, con un gol all'ultima segnato a tempo scaduto da Fonseca, la rende ancora più temibile. L'allenatore, in seconda della nazionale, Sergio Brighenti ha parlato anche delle insidie derivate «dalla presenza nell'Uruguay di molti giocatori (Ruben Sosa, Perdomo, Aguilera, Gutierrez, Paz, ndr) che conoscono alla perfezione il nostro football, militando da tempo nel campionato italiano». Giannini ha indicato in «Sosa e Alzamendi i giocatori uruguiani da tenere nella massima considerazione».



Giannini fa da portavoce azzurro sopra Gullit con un gol ha regalato la qualificazione all'Olanda

Dunque è l'Uruguay l'avversaria che l'Italia incontrerà lunedì prossimo all'Olimpico di Roma per gli ottavi di finale del Mondiale '90. Da domani non è più concesso sbagliare. Si passa alla fase finale del torneo e in una sola partita ci si gioca tutto. Chi perde se ne va il tabellone è completo esegna per tutti la strada da qui alla finale. Gli azzurri, se supereranno l'Uruguay, avranno di fronte le seguenti sfide

Nel quarti di finale l'Italia incontrerà la vincente di Irlanda-Romania in programma sempre lunedì 25 alle 17 a Genova. Solo per volontà della sorte, e non del campo, dal sorteggio di ieri sera non è uscita nella parte alta del tabellone, quella che ci vede testa di serie, l'Olanda, un'avversaria sulla carta ben più temibile sia dell'Irlanda che della Romania.

Nelle semifinali possibili avversarie dell'Italia possono essere Spagna, Jugoslavia, Brasile o Argentina. A questo punto c'è poco da scegliere. Si tratta di una selezione durissima. Specialmente lo scontro sudamericano di domenica a Torino si annuncia molto «crudele» per due candidate al titolo

Il resto del tabellone è amarissimo soprattutto per Olanda e Germania, una vera finale anticipata agli ottavi. L'incontro è in programma domenica alle 21 a San Siro. L'Olanda non è riuscita ad evitare né il pareggio dell'Irlanda che le ha negato il primato nel girone né la sfortuna nel sorteggio che l'ha spedita a Milano. Per Germania e Olanda una sola consolazione, chi passa il turno affronterà la vincente di Cecoslovacchia-Costa Rica e in semifinale la superstite della selezione tra Inghilterra-Belgio e Camerun-Colombia. Per curiosità c'è da aggiungere che Italia e Germania possono incontrarsi solo in finale mentre Italia e Brasile potranno incontrarsi solo in semifinale ma non in finale.



Lingua universale, infiniti dialetti

■ ROMA Persino a chi non capisce nulla di football è chiaro che il perimetro disegnato del campo racchiude un sistema di simboli. Segni e regole diventate patrimonio pressoché universale infatti il pallone è «lingua» comprensibile ovunque, dall'Alaska al l'Africa equatoriale. Ma, come è ovvio un esperto viene parlato differentemente a seconda delle culture di appartenenza, le accademie della sfera di cuoio infatti «spiegano dottamente come ogni segnale in diverse parti del mondo

D'altra parte è intrattante verificare le tipologie di «scatole». Ovvio è che le televisioni amplifichi la spettacolarità del pallone e tenda ad omogeneizzarla ovunque. Africa Asia America che sia potendo fortemente le capacità del calcio come medium. Tuttavia a guardare i tifosi si direbbe che le modalità di «ascolto» più attive restino ancora segnate - nella tua e nelle motivazioni - da significative differenze.

Fini qui l'etnologia da sempre molto affascinata dalle tribù del calcio: i tifosi li ha raccontati cercando le caratteristiche che unificanti: la primitività, il movimento in orda, la ripetitività dei rituali. I totem, la cui articolazione attraverso il gioco implovi violenti. Fino alla domenica ancora senza risposta, del perché qualcosa a un certo punto si è spezzato e la violenza contenuta e trasformata dentro il perimetro del gioco «rimane da svolgere e un fabula».

Partecipa emotivamente e col corpo: «attraverso gli stadi. Come è noto qualcuno risponde un po' nascostamente e per salvare il distacco non uccida».

Il tifo s'incarna per guardare a un altro spicchio interessante del Mundial: è invece essenzialmente patrimonio della vecchia Europa, ovviamente con le dovute eccezioni. E qui colpisce molto ad esempio la differenza tra il tifo scozzese e quello inglese. Dove è chiaro che l'appartenenza etnica fortemente caratterizzata degli scozzesi se si vuole ormai da cartolina fa premio sull'immagine e il comportamento di gruppo. Probabilmente ha ragione sir Anton Burgess: l'hooligan inglese non è il selvaggio primitivo che torna a un rotame della civiltà industriale in obsolescenza. Una creatura assolutamente postmoderna. E gli stadi per questo genere di tifo una vera di scarica delle passioni.

I'

Unità

Venerdì
22 giugno 1990

25